



# LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 14 APRILE 2019

DOMENICA DELLE PALME

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO

CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.9309932

Anno II n. 16

## PADRE, PERDONA LORO



Oggi siamo coinvolti dalla proclamazione della Passione del Signore. E non solo perché andiamo a Messa e ascoltiamo con pazienza un racconto così lungo. Siamo coinvolti perché siamo dentro il racconto.

In queste ore che conducono Gesù al Calvario attraverso il palazzo di Erode, il cortile della casa del sommo sacerdote, la fortezza di Pilato, la sala del consiglio degli anziani del popolo... ritroviamo gesti, parole e atteggiamenti che ci riguardano. Ci prende il sonno nonostante l'invito a vegliare nell'orto del Getsemani.

Un sonno forse "cercato" per non pensare, presi dalla paura e dalla tristezza... Decidiamo di affrontare

"i nemici" con spade e bastoni, usando gli stessi mezzi del male... Riconosciuti come "discepoli di Gesù", preferiamo rinnegarlo, giurare più volte di non conoscerLo pur di non avere fastidi... Pur di avere anche noi il nostro piccolo spazio di "potere" arriviamo a prendere a schiaffi e sputi il più debole perché non può reagire (e gli schiaffi e gli sputi possono essere di tanti tipi) ... Poniamo un sacco di domande a Dio non per ascoltarlo ma per incastrarlo e dimostrare che, in fondo, abbiamo ragione noi (come davanti al Sinedrio)... Quando giungiamo faccia a faccia con Lui preferiamo evitare la vera ricerca della Verità

con la scusa che "ci sono più verità", che ciascuno si arrangia come può...

Arriva il "problema" della fede, della speranza e della carità. Ci è chiesto di fare giustizia. Ce ne laviamo le mani e lo spediamo ad Erode... Erode è contento di vedere questo prigioniero famoso. Ha la fama di far miracoli. Quando però si rende conto che non c'è verso di avere vantaggi, favori e miracoli personali lo rimanda a Pilato rivestendolo da pagliaccio...

Pilato per risolvere definitivamente il problema che gli fa tremare "la sedia" cede al grido della folla sobillata dai sommi sacerdoti e dalle autori-

*segue*

tà... - Forse anch'io in qualche occasione mi sono ritrovato tra gli arrabbiati o tra i "manovrati" e ho gridato "Crocifiggilo"? - Ci sono anche pie donne in pianto lungo il percorso. Gesù le invita a piangere per il motivo giusto: non devono piangere per Lui ma per i peccati del popolo e spingere tutti a conversione. Si raduna anche tutta una folla di curiosi. Arrivano soltanto per fare da spettatori... I capi del popolo continuano a schernirlo insieme ai soldati... Lo crocifiggono insieme ad altri due malfattori. Uno dei malfattori lo insulta: gli grida tutta la sua delusio-

ne per l'incapacità di salvarsi e di salvare gli altri... Ad un certo punto un grido potente squarcia le tenebre e attraversa i secoli. Il Figlio di Dio fatto uomo esala lo Spirito e scende negli inferi in attesa del "terzo giorno". Emergono dal racconto anche: - la figura di chi arriva per caso ed aiuta Gesù a portare la croce: Simone di Cirene - il malfattore che grida forte "Ricordati di me"... - il centurione pagano che vedendolo morire in quel modo dice: "Veramente quest'uomo era giusto". Soprattutto corona tutto il racconto l'affidamento totale di Ge-

sù al Padre e quella sua espressione così bella, delicata e forte: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno"! ...O Signore Gesù, poche volte mi ritrovo nel Cireneo, nel buon ladrone e nel centurione. Tante, troppe volte, sono dentro l'elenco di chi ti ha lasciato giungere sul Calvario. Grazie per aver pronunciato anche per me la tua bellissima preghiera. Grazie per il tuo grande amore e la tua infinita misericordia. "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno"!

don Danilo

## I PASSI DELLA CONVERSIONE: RINUNCE BATTESIMALI

Quando il Signore dona la grazia della Conversione, avviene un rovesciamento della vita: il peccatore si pente delle sue colpe ed è rigenerato dal perdono. Tutto gli diventa nuovo; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. Questo cambiamento dell'anima è espresso chiaramente nel sacramento del Battesimo.

Chi pertanto parteciperà alla grande Veglia di Pasqua, dopo aver percorso il cammino quaresimale della conversione, dirà pubblicamente e solennemente ciò che è accaduto: dirà la sua ri-nascita in Cristo; rinnoverà ciò che gli è stato donato allo-

ra.

Tempo fa guidando il mio "Gruppo di ascolto" in Duomo alla riscoperta del proprio Battesimo, ad un certo punto ho detto ai presenti: Ora voltatevi verso la porta centrale e guardate le tenebre della notte, poi alle mie parole di rinuncia fate un gesto di riprovazione del vostro passato negativo. Qualcuno dei presenti ha colto immediatamente il significato del gesto ed ha alzato la mano come segno di respingimento di quel mondo di oscurità.

Se, come peccatori abbiamo rivolto le spalle al Signore, ora, come convertiti, voltiamo le spalle al mondo e

a chi lo domina, il demonio.

Ecco, durante la Veglia, ognuno di noi, assieme con tutta l'Assemblea, ripeterà per tre volte la parola "**Rinuncio**". A cosa siamo chiamati a rinunciare? "A Satana"; "E alle sue opere"; "E alle sue seduzioni".

E così rinnoveremo l'impegno assunto nel Battesimo.

L'evento Veglia con tutta la sua ricchezza e bellezza farà salire dal cuore un canto di gioia indicibile, esplosivo, che si chiuderà con l'Eucaristia e l'annuncio pasquale: **Cristo è veramente risorto: Alleluia, Alleluia!**

don Giuseppe

## TESTIMONI DELLA FESTA DIOCESANA DEI RAGAZZI

*I ragazzi delle medie raccontano l'evento vissuto domenica scorsa a Jesolo dal tema: "SALTI/SANTI DI GIOIA"*

*"È stata una delle domeniche più belle della mia vita. Mi è piaciuto tutto: il karaoke, le canzoni e anche il racconto del responsabile di una comunità per tossicodipendenti, Marco e come ha espresso bene quello che sentiva dentro quando era giovane come noi" (Emma G.).*

*"Le parole che ha detto il Patriarca erano molto importanti per la vita perché senza la libertà, umiltà, verità e coraggio non c'è senso nel mondo" (Margherita B.).*

*"Mi ha colpito il Patriarca quando spiegava che per "saltare" bisogna impegnarsi e non è una cosa semplice. Mi ha fatto riflettere, inoltre,*

*quando ha raccontato la storia vera di Carlo Acutis, un ragazzo morto a 15 anni che ha messo al centro della sua vita il Sacramento dell'Eucaristia. Era un ragazzo davvero spe-*



*ziale!" (Arianna L.). "Nessuno di noi è fatto per stare solo. Abbiamo sempre bisogno di qualcuno che riesca a farci "saltare" di gioia superando tutte le difficoltà" (Stefano M.). "...perché alla fine, per essere felici, abbiamo sempre bisogno dell'aiuto degli altri e delle persone vicine che ci amano" (Irene B.).*



# “LA LAVANDA DEI PIEDI”

*Opera di Sieger Köder (XX secolo)*

La Lavanda dei piedi è un episodio del ciclo della Cena pasquale.

Questo episodio è riferito solo da Giovanni (13,1-17). L'evangelista, però, non parla dell'Ultima Cena proprio perché - come dicono diversi studiosi della Bibbia - la Lavanda dei piedi esprime in termini operativi quello che la Cena è in termini rituali: un sacrificio di amore in una umiltà profonda.

La lettura teologica del cap. 13 di Giovanni è visualizzata nel dipinto di Sieger Köder che sintetizza in un'unica scena l'episodio della Lavanda dei piedi e quello dell'Ultima Cena nel Cenacolo a Gerusalemme.

L'artista, infatti, riferendosi al Vangelo di Giovanni (Gv 13,3-8), raffigura il gesto che Gesù compie nel contesto della Cena pasquale. E come nel passo giovanneo, anche qui l'attenzione è focalizzata sul momento in cui Gesù si china a lavare i piedi di Pietro. Gesù è inginocchiato, anzi prostrato, davanti a Pietro. Il suo volto non lo vediamo direttamente, ma riflesso nell'«acqua del servizio» sui piedi di Pietro: Gesù è venuto per servire, non per essere servito. Neanche Pietro vede il volto del Maestro. La sua mano sinistra esprime incertezza ad accettare il gesto-dono di Gesù (Gv 13,6), quasi lo respinge; e pur tuttavia Pietro comprende di dover accettare, per questo grava con tutto il peso del suo corpo sulla spalla di Gesù.

Il lavare i piedi di qualcuno era considerato un'azione talmente umiliante che non la si poteva imporre neanche a uno schiavo ebreo. Questo gesto, tuttavia, poteva essere considerato anche come espressione di amore nei confronti di un padre o di un maestro. Gesù, volontariamente, compie questo servizio: è scalzo in segno di estrema povertà; il capo è coperto con il “tallit”, il «mantello della preghiera». Indossare il tallit, per l'ebreo osservante, è un atto che si collega con il «servizio religioso». E Gesù sta facendo un gesto di amore che troverà compimento in quello supremo della sua «offerta al

Padre».

Accanto alla scena della lavanda dei piedi, Köder pone su un tavolo il calice e il pane eucaristico spezzato in quattro parti disposte a forma di croce. Questi elementi sono illuminati da una luce che proviene dal corpo di Gesù, quella stessa luce che illumina il volto di Pietro. Sullo sfondo si vede l'ombra dell'abbraccio di Gesù e di Pietro che si ripete sul pane e sul calice. Questo particolare lo si comprende alla luce del Vangelo di Giovanni.

L'evangelista non riferisce nulla circa l'istituzione dell'Eucaristia, ma con il richiamo al gesto simbolico della lavanda dei piedi a cui vanno aggiunte le parole/testamento di Gesù (Gv 13,9-20), esprime tutto il senso della Cena Pasquale: il vino/sangue di Cristo e il pane/corpo di Cristo sono segno supremo di donazione, di salvezza, di amore.



## **CONFESSIONI per la PASQUA**

Celebrazione comunitaria: **lunedì 15 aprile, ore 20.30, a Porto S. Margherita.**

- **S. STEFANO:** Venerdì Santo 9.00-12.00; Sabato Santo 9.00-12.30; 15.00-19.00
- **SANSONESSA:** Sabato Santo 9.00-12.00
- **S. MARGHERITA:** Venerdì Santo 9.00-12.00; 16.00-18.00; Sabato Santo 9.00-12.00; 14.30-19.00
- **PORTO S. MARGHERITA:** Sabato Santo 9.00-12.00; 15.00-19.00
- **BRIAN:** Sabato Santo 15.00-19.00
- **CA' CORNIANI:** Mercoledì Santo 15.00-18.00
- **CA' COTTONI:** Mercoledì Santo 10.00-12.00

# Calendario celebrazioni della Settimana Santa

## **“Quarant’ore” - Adorazione Eucaristica in Duomo**

- **Domenica delle Palme:** dopo la Messa delle 10.00 fino alle 18.15
- **Lunedì e martedì:** dalle 9.00 alle 18.00 (segue la preghiera dei vespri)
- **Mercoledì:** dalle 9.00 alle 12.00

## **15 - 16 - 17 aprile - LUNEDÌ - MARTEDÌ E MERCOLEDÌ SANTO :**

- **S. MESSE** come di consueto

## **18 aprile - GIOVEDÌ SANTO - Messa “In Coena Domini” e lavanda dei piedi:**

- **S. STEFANO:** ore 20.30 e **S. MARGHERITA:** ore 20.30
- **PORTO S. MARGHERITA E BRIAN:** ore 20.00  
*A S. Margherita e in Duomo “adorazione eucaristica”  
presso l’altare della reposizione sino al mattino di venerdì*

## **19 aprile - VENERDÌ SANTO - Giorno della passione e morte del Signore:**

*Venerdì Santo e Sabato Santo Ufficio delle letture e Lodi comunitari in Duomo alle ore 8.00*

- **S. STEFANO:** Liturgia della Passione ore 15.00; Via Crucis ore 21.00
- **S. MARGHERITA:** Liturgia della Passione ore 20.30; Via Crucis animata dai ragazzi ore 15.30
- **PORTO S. MARGHERITA:** Liturgia della Passione ore 20.00; Via Crucis ore 15.00
- **BRIAN:** Liturgia della Passione ore 20.00 (a seguire Via Crucis)
- **CA’ CORNIANI:** Liturgia della Passione ore 15.00

## **PASQUA DI RISURREZIONE**

### **Sabato 20 aprile - SANTA NOTTE E VEGLIA DI PASQUA:**

- **S. STEFANO:** ore 21.00
- **S. MARGHERITA:** ore 21.00
- **PORTO S. MARGHERITA:** ore 23.00 *(fino alle ore 3.30 circa)*
- **BRIAN:** ore 20.30

### **Domenica 21 aprile - GIORNO DI PASQUA:**

- **S. STEFANO:** ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - *(17.45 Vespri Solenni)* e 19.00;
- **SANSONESSA:** ore 11.00
- **S. MARGHERITA:** ore 9.00 - 11.00 - 18.30
- **BRIAN:** ore 9.30; **PORTO S. MARGHERITA:** ore 11.00
- **CA’ COTTONI:** ore 8.15; **CA’ CORNIANI:** ore 9.30

### **Lunedì 22 aprile - LUNEDÌ DI PASQUA:**

- **S. STEFANO:** ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 19.00; **SANSONESSA:** ore 11.00
- **S. MARGHERITA:** ore 9.00 - 11.00; **BRIAN:** ore 9.30; **PORTO S. MARGHERITA:** ore 11.00
- **CA’ COTTONI:** ore 8.15; **CA’ CORNIANI:** ore 9.30